

Per i sindacati del settore il trasporto pubblico locale in Molise è pervaso «da una profonda crisi che investe l'intero settore senza che nessuna delle amministrazioni che si sono susseguite negli anni alla guida della Regione, sia riuscita a venire a capo nel tentativo di favorire quell'agognato processo di riforma oggetto purtroppo esclusivamente di timidi e sistematici

Manifestate le procedure di raffreddamento, coinvolte aziende e Anav

Contratti e criticità dei trasporti, i sindacati chiedono tavolo prefettizio

annunci propagandisti.» Una critica che non riguarda solo le croniche condizioni di criti-

cità del settore già denunciate nel corso degli anni, ma della condizione lavorativa e contrattuale dei lavoratori delle 29 aziende coinvolte. Dopo gli incontri infruttuosi iniziati lo scorso anno all'Anav, rispetto alla corretta applicazione da parte delle aziende di trasporto molisane dei Contratti Collettivi e degli accordi nazionali in materia di emissione, verifica e controllo dei titoli di viaggio, le Segreterie Regionali Filt Cgil - Fit Cisl - Uiltrasporti - Faisa Cisl e Ugl autoferrotranvieri, hanno sollecitato ieri l'attivazione di un tavolo prefettizio urgente alla presenza delle istituzioni regionali e dell'associazione datoriale, manifestando ufficialmente le procedure di raffreddamento ai sensi della Legge 146/90 e della disciplina di settore. Si apre dunque un nuovo fronte per il settore del trasporto pubblico locale dopo le manifestazioni e le procedure giudiziarie dei mesi scorsi, dopo l'ultima riunione del 23 maggio scorso presso la sede nazionale Anav e alla presenza del presidente della sezione territoriale Anav Molise, dalla quale non sono emerse novità sostanziali sia rispetto alla corretta applicazione delle norme di cui all'art. 36 dell'Accordo Nazionale 28 novembre 2015 che al coinvolgimento della Regione Molise. «Premesso che l'ultimo accordo regionale sottoscritto con un'associazione datoriale risale al 22 marzo 1989 - si legge nella nota a firma dei segretari sindacali - e sep-

pur dai contenuti ovviamente risibili in relazione alla collocazione temporale di sottoscrizione, abbiamo il fondato timore che non tutte le imprese lo stiano applicando e in alcuni casi non viene riconosciuto a tutti i lavoratori della stessa impresa».

«Riteniamo - proseguono i leader sindacali, sollecitando il tavolo prefettizio - che la mobilità sostenibile da svol-

gersi peraltro in condizione di sicurezza, costituisca ancora oggi un diritto costituzionalmente garantito anche per quei cittadini che hanno avuto 'la malasorte' di essere nati o di essere residenti in Molise e nel ritenere altresì che le norme contrattuali debbano essere esigibili a prescindere se i lavoratori autoferrotranvieri operino in Molise o in una diversa Regione italiana».

